

per amore di colui che ha dato la sua vita per noi.
Egli è Dio e vive e regna con te.

ARCIDIOCESI DI OTRANTO

SS. ANTONIO PRIMALDO E
COMPAGNI, MARTIRI



LITURGIA DELLE ORE

Primi Vespri, Invitatorio, Ufficio delle Letture, Lodi Mattutine,
Ora Media, Secondi Vespri

INVITATORIO

Versetto

V. Signore, apri le mie labbra
R. e la mia bocca proclami la tua lode.

Ant.: Venite, adoriamo Cristo Signore che ha insignito i suoi martiri di corone eterne.

oppure:

Ant.: Nella festa dei santi martiri, testimoni di Cristo, adoriamo l'Agnello immolato.

Salmo 94 - Invito a lodare Dio
Esortatevi a vicenda ogni giorno, finché dura «quest'oggi» (Eb 3, 13)

Venite, applaudiamo al Signore, *
acclamiamo alla roccia della nostra salvezza.
Accostiamoci a lui per rendergli grazie, *
a lui acclamiamo con canti di gioia. **(Ant.)**

Poiché grande Dio è il Signore, *
grande re sopra tutti gli dei.
Nella sua mano sono gli abissi della terra, *
sono sue le vette dei monti.
Suo è il mare, egli l'ha fatto, *
le sue mani hanno plasmato la terra. **(Ant.)**

Venite, prostrati adoriamo, *
in ginocchio davanti al Signore che ci ha creati.
Egli è il nostro Dio, e noi il popolo del suo pascolo, *
il gregge che egli conduce. **(Ant.)**

Ascoltate oggi la sua voce: †
«Non indurite il cuore, *
come a Meriba, come nel giorno di Massa nel deserto,
dove mi tentarono i vostri padri: †
mi misero alla prova *
pur avendo visto le mie opere. **(Ant.)**

Per quarant'anni mi disgustai di quella generazione †
e dissi: Sono un popolo dal cuore travciato, *
non conosco le mie vie;
perciò ho giurato nel mio sdegno: *
Non entreranno nel luogo del mio riposo. **(Ant.)**

Gloria al Padre e al Figlio, *
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio e ora e sempre, *
nei secoli dei secoli. Amen **(Ant.)**

di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Intercessioni

Nell'ora in cui Cristo, re dei martiri, offri per noi la sua vita nella cena pasquale e nell'oblazione
cruenta sulla croce, s'innalzi a lui la lode della Chiesa:
Noi ti lodiamo e ti adoriamo, Signore.

Noi ti lodiamo e ti adoriamo, o Cristo, causa e modello di ogni martirio, perché ci hai amati sino
alla fine,
- noi ti lodiamo e ti adoriamo, Signore.

Perché hai chiamato i peccatori pentiti al premio della vita eterna,
- noi ti lodiamo e ti adoriamo, Signore.

Perché hai comandato alla tua Chiesa di offrire il sangue della nuova ed eterna alleanza, sparso per
la remissione dei peccati,
- noi ti lodiamo e ti adoriamo, Signore.

Perché in questo giorno ci hai dato la grazia di perseverare nella fede,
- noi ti lodiamo e ti adoriamo, Signore.

Perché hai associato molti fratelli alla tua morte redentrice,
- noi ti lodiamo e ti adoriamo, Signore.

Padre nostro.

Orazione

O Dio, forza dei tuoi fedeli,
che hai suscitato nel popolo idruntino
i santi martiri Antonio Primaldo e compagni
e li hai resi gloriosi testimoni del tuo nome,
concedi a noi, sostenuti dal loro esempio e dalla loro intercessione,
la forza di superare ogni avversità

Ss. Antonio Primaldo e compagni, martiri

Nella cruenta epoca delle incursioni degli Ottomani lungo le coste d'Italia, una moltitudine di circa 800 fedeli idruntini, condotti nel Campo della Minerva, il 13 agosto 1480 subì il martirio per decapitazione testimoniando sino alla morte la fede cristiana. Tra costoro il santo Antonio Primaldo, un anziano tessitore, esortò i suoi compagni a scegliere, rifiutando l'ordine del capo dell'esercito, di morire per Cristo piuttosto che abitare la fede e, a incoraggiarsi vicendevolmente ad affrontare con fiducia il martirio. Fin dall'antichità la Chiesa di Otranto celebra devotamente la loro memoria, ogni anno, il 14 agosto. Furono canonizzati da papa Francesco il 12 maggio 2013.

I VESPRI

Inno

Sia gloria a voi, atleti di Cristo,
della fede fulgidi astri.
Idruntini martiri.

Dal capo turco provocati
resisteste rinsaldati
dalla fede unanime.

Cristo alla vita voi preferiste:
per lui solo voi moriste,
testimoni eroici.

La vostra scelta piacque al Signore:
incorrotti i vostri corpi
splendono al sole.

Sul nostro Colle essi rifulgono,
né la mano del tiranno
osa più toccarli.

Gloria al Padre, al Verbo eterno
e allo Spirito superno
sia per tutti i secoli. Amen.

Ant. 1: I martiri di Cristo si spinsero ad una impresa grande e memorabile.

Salmo 117, 1-18

Celebrate il Signore, perché è buono; *
perché eterna è la sua misericordia.

Dica Israele che egli è buono: *
eterna è la sua misericordia.

Lo dica la casa di Aronne: *
eterna è la sua misericordia.

per il tuo volere sussistono.

Tu sei degno, o Signore,
di prendere il libro *
e di aprirne i sigilli,

perché sei stato immolato †
e hai riscattato per Dio con il tuo sangue *
uomini di ogni tribù, lingua, popolo e nazione

e li hai costituiti per il nostro Dio
un regno di sacerdoti *
e regneranno sopra la terra.

L'Agnello che fu immolato è degno di ricevere potenza †
ricchezza, sapienza e forza, *
onore, gloria e benedizione.

3 ant. Fedeli fino al sangue per il nome di Cristo, i martiri hanno avuto un premio eterno.

LETTURA BREVE

1 Pt 4,13-14

Nella misura in cui partecipate alle sofferenze di Cristo, rallegratevi perché anche nella rivelazione della sua gloria possiate rallegrarvi ed esultare. Beati voi, se venite insultati per il nome di Cristo, perché lo Spirito della gloria, che è Spirito di Dio, riposa su di voi.

RESPONSORIO BREVE

R/. Hanno lavato le loro vesti * nel sangue dell'Agnello.

Hanno lavato le loro vesti nel sangue dell'Agnello.

V/. Il Signore diede loro un nome glorioso:

nel sangue dell'Agnello.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Hanno lavato le loro vesti nel sangue dell'Agnello.

Ant. al Magn.: Inondata di tanto sangue cristiano,
come Rachele, Otranto pianse i suoi figli,
ma il Signore portò a compimento la sua promessa.

CANTICO DELLA BEATA VERGINE Lc 1, 46-55

Esultanza dell'anima nel Signore

L'anima mia magnifica il Signore *

e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *

D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *

e Santo è il suo nome:

egli mi ha sottratto dalla morte, †
ha liberato i miei occhi dalle lacrime, *
ha preservato i miei piedi dalla caduta.

Camminerò alla presenza del Signore *
sulla terra dei viventi.

1 ant. I martiri di Cristo si spinsero ad una impresa grande e memorabile.

2 ant. I giusti risplenderanno come il sole davanti al volto di Dio.

Salmò 115

Ho creduto anche quando dicevo: *

«Sono troppo infelice».

Ho detto con sgomento: *

«Ogni uomo è inganno».

Che cosa renderò al Signore *

per quanto mi ha dato?

Alzerò il calice della salvezza *

e invocherò il nome del Signore.

Adempirò i miei voti al Signore, *

davanti a tutto il suo popolo.

Preziosa agli occhi del Signore *

è la morte dei suoi fedeli.

Sì, io sono il tuo servo, †

Signore, io sono tuo servo, figlio della tua ancella; *

hai spezzato le mie catene.

A te offrirò sacrifici di lode *

e invocherò il nome del Signore.

Adempirò i miei voti al Signore *

davanti a tutto il suo popolo,

negli atri della casa del Signore, *

in mezzo a te, Gerusalemme.

2 ant. I giusti risplenderanno come il sole davanti al volto di Dio.

3 ant. Fedeli fino al sangue per il nome di Cristo, i martiri hanno avuto un premio eterno.

Cantico Cfr. Ap 4, 11; 5, 9, 10, 12

Tu sei degno, o Signore e Dio nostro,

di ricevere la gloria, *

l'onore e la potenza,

perché tu hai creato tutte le cose, †

per la tua volontà furono create *

Lo dica chi teme Dio: *

eterna è la sua misericordia.

Nell'angoscia ho gridato al Signore, *

mi ha risposto, il Signore, e mi ha tratto in salvo.

Il Signore è con me, non ho timore; *

che cosa può farmi l'uomo?

Il Signore è con me, è mio aiuto, *

sfiderò i miei nemici.

E' meglio rifugiarsi nel Signore *

che confidare nell'uomo.

E' meglio rifugiarsi nel Signore *

che confidare nei potenti.

Tutti i popoli mi hanno circondato, *

ma nel nome del Signore li ho sconfitti.

Mi hanno circondato, mi hanno accerchiato, *

ma nel nome del Signore li ho sconfitti.

Mi hanno circondato come api, †

come fuoco che divampa tra le spine, *

ma nel nome del Signore li ho sconfitti.

Mi avevano spinto con forza per farmi cadere, *

ma il Signore è stato mio aiuto.

Mia forza e mio canto è il Signore, *

egli è stato la mia salvezza.

Grida di giubilo e di vittoria, *

nelle tende dei giusti:

la destra del Signore ha fatto meraviglie, †

la destra del Signore si è alzata, *

la destra del Signore ha fatto meraviglie.

Non morirò, resterò in vita *

e annunzierò le opere del Signore.

Il Signore mi ha provato duramente, *

ma non mi ha consegnato alla morte.

Ant. 1: I martiri di Cristo si spinsero ad una impresa grande e memorabile.

Ant. 2: I giusti risplenderanno come il sole davanti al volto di Dio.

Salmò 117, 19-29

Aprite mi le porte della giustizia: *

entrerò a rendere grazie al Signore.

II VESPRI

Inno

Sia gloria a voi, atleti di Cristo,
della fede fulgidi astri.
Idruntini martiri.

Dal capo turco provocati
resisteste rinsaldati
dalla fede unanime.

Cristo alla vita voi preferiste:
per lui solo voi moriste,
testimoni eroici.

La vostra scelta piacque al Signore:
incorrotti i vostri corpi
splendono al sole.

Sul nostro Colle essi rifulgono,
né la mano del tiranno
osa più toccarli.

Gloria al Padre, al Verbo eterno
e allo Spirito superno
sia per tutti i secoli. Amen.

1 ant. I martiri di Cristo si spinsero ad una impresa grande e memorabile.

Salmo 114

Amo il Signore perché ascolta *
il grido della mia preghiera.
Verso di me ha teso l'orecchio *
nel giorno in cui lo invocavo.

Mi stringevano funi di morte, *
ero preso nei lacci degli inferi.

Mi opprimevano tristezza e angoscia †
e ho invocato il nome del Signore: *
«Ti prego, Signore, salvami».

Buono e giusto è il Signore, *
il nostro Dio è misericordioso. Il Signore protegge gli umili: *
ero misero ed egli mi ha salvato.

Ritorna, anima mia, alla tua pace, *
poiché il Signore ti ha beneficato;

E` questa la porta del Signore, *
per essa entrano i giusti.

Ti rendo grazie, perché mi hai esaudito,
perché sei stato la mia salvezza.

La pietra scartata dai costruttori *
è divenuta testata d'angolo;
ecco l'opera del Signore: *
una meraviglia ai nostri occhi.

Questo è il giorno fatto dal Signore: *
rallegriamoci ed esultiamo in esso.

Dona, Signore, la tua salvezza, *
dona, Signore, la vittoria!

Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Vi benediciamo dalla casa del Signore;

Dio, il Signore è nostra luce. †
Ordinate il corteo con rami frondosi *
fino ai lati dell'altare.
Sei tu il mio Dio e ti rendo grazie, *
sei il mio Dio e ti esalto.

Celebrate il Signore, perché è buono: *
eterna è la sua misericordia.

Ant. 2: I giusti risplenderanno come il sole davanti al volto di Dio.

Ant. 3: Fedeli fino al sangue per il nome di Cristo, i martiri hanno avuto un premio eterno.

Cantico I Pt 2, 21-24

Cristo patì per voi,
lasciandovi un esempio, *
perché ne seguiate le orme:

egli non commise peccato
e non si trovò inganno *
sulla sua bocca;

oltraggiato non rispondeva con oltraggi, *
e soffrendo
non minacciava vendetta

ma rimetteva
la sua causa *
a colui che giudica con giustizia.

Egli portò i nostri peccati
sul suo corpo *
sul legno della croce,

perché, non vivendo più per il peccato,
vivessimo per la giustizia. *
Dalle sue piaghe siamo stati guariti.

Ant. 3: Fedeli fino al sangue per il nome di Cristo, i martiri hanno avuto un premio eterno.

LETTURA BREVE

1 Pt 4,13-14

Nella misura in cui partecipate alle sofferenze di Cristo, rallegratevi perché anche nella rivelazione della sua gloria possiate rallegrarvi ed esultare. Beati voi, se venite insultati per il nome di Cristo, perché lo Spirito della gloria, che è Spirito di Dio, riposa su di voi.

RESPONSORIO BREVE

R/. Hanno lavato le loro vesti * nel sangue dell'Agnello.
Hanno lavato le loro vesti nel sangue dell'Agnello.

V/. Il Signore diede loro un nome glorioso:
nel sangue dell'Agnello.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Hanno lavato le loro vesti nel sangue dell'Agnello.

Ant. al Magn.: Inondati di tanto sangue cristiano,
come Rachele, Otranto pianse i suoi figli,
ma il Signore portò a compimento la sua promessa.

CANTICO DELLA BEATA VERGINE Lc 1, 46-55

Esultanza dell'anima nel Signore

L'anima mia magnifica il Signore *
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *
D'ora in poi tutte le generazioni
mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;

e cammina nelle sue vie.
Vivrai del lavoro delle tue mani, *
sarai felice e godrai d'ogni bene.

La tua sposa come vite feconda *
nell'intimità della tua casa;
i tuoi figli come virgulti d'ulivo *
intorno alla tua mensa.

Così sarà benedetto l'uomo che teme il Signore. *
Ti benedica il Signore da Sion!
Possi tu vedere la prosperità di Gerusalemme *
per tutti i giorni della tua vita.

Possa tu vedere i figli dei tuoi figli. *
Pace su Israele!

Ant.: L'Agnello che fu immolato ci ha riscattati con il suo sangue.

LETTURA BREVE

4,12 **Gc 1,2-**

Considerate perfetta letizia, miei fratelli, quando subite ogni sorta di prove, sapendo che la vostra fede, messa alla prova, produce pazienza. E la pazienza compietti l'opera sua in voi, perché siate perfetti e integri, senza mancare di nulla. Beato l'uomo che resiste alla tentazione perché, dopo averla superata, riceverà la corona della vita, che il Signore ha promesso a coloro che lo amano.

V/. I santi sperarono nel Signore.

R/. In Lui trovarono una forza inesauribile.

Preghiamo.

O Dio, forza dei tuoi fedeli,
che hai suscitato nel popolo idruntino
i santi martiri Antonio Primaldo e compagni
e li hai resi gloriosi testimoni del tuo nome,
concedi a noi, sostenuti dal loro esempio e dalla loro intercessione,
la forza di superare ogni avversità
per amore di colui che ha dato la sua vita per noi.
Egli è Dio e vive e regna con te.

Salmo 125 Dio nostra gioia e nostra speranza
Come siete partecipi delle sofferenze, così anche delle consolazioni (2 Cor 1, 7).

Quando il Signore ricondusse i prigionieri di Sion, *
ci sembrava di sognare.

Allora la nostra bocca si aprì al sorriso, *
la nostra lingua si sciolse in canti di gioia.

Allora si diceva tra i popoli: *

«Il Signore ha fatto grandi cose per loro».

Grandi cose ha fatto il Signore per noi, *
ci ha colmati di gioia.

Riconduci, Signore, i nostri prigionieri, *
come i torrenti del Negheb.

Chi semina nelle lacrime *
mieterà con giubilo.

Nell'andare, se ne va e piange, *
portando la semente da gettare,
ma nel tornare, viene con giubilo, *
portando i suoi covoni.

Salmo 126 Ogni fatica è vana senza il Signore

Né chi pianta, né chi aringa è qualche cosa, ma è Dio che fa crescere. Voi siete il campo di Dio, l'edificio di Dio (1 Cor 3, 7.9)

Se il Signore non costruisce la casa, *
invano vi faticano i costruttori.
Se la città non è custodita dal Signore *
invano veglia il custode.

Invano vi alzate di buon mattino, †
tardi andate a riposare
e mangiate pane di sudore: *
il Signore ne darà ai suoi amici nel sonno.

Ecco, dono del Signore sono i figli, *
è sua grazia il frutto del grembo.
Come frecce in mano a un eroe *
sono i figli della giovinezza.

Beato l'uomo *
che piena ne ha la faretra:
non resterà confuso quando verrà alla porta *
a trattare con i propri nemici.

Salmo 127 La pace di Dio nella famiglia che gli è fedele

« Il Signore ti benedica da Sion » cioè dalla sua Chiesa (Arnobio).

Beato l'uomo che teme il Signore *

ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

Ant. al Magn.: Inondata di tanto sangue cristiano,
come Rachele, Otranto pianse i suoi figli,
ma il Signore portò a compimento la sua promessa.

INTERCESSIONI

Nell'ora in cui Cristo, re dei martiri, offri per noi la sua vita nella cena pasquale e nell'oblazione cruenta sulla croce, s'innalzi a lui la lode della Chiesa: *Noi ti lodiamo e ti adoriamo, Signore.*

Noi ti lodiamo e ti adoriamo, o Cristo, causa e modello di ogni martirio, perché ci hai amati sino alla fine,
- noi ti lodiamo e ti adoriamo, Signore.

Perché hai chiamato i peccatori pentiti al premio della vita eterna.
- noi ti lodiamo e ti adoriamo, Signore.

Perché hai comandato alla tua Chiesa di offrire il sangue della nuova ed eterna alleanza, sparso per la remissione dei peccati.
- noi ti lodiamo e di adoriamo, Signore.

Perché in questo giorno ci hai dato la grazia di perseverare nella fede,
- noi ti lodiamo e ti adoriamo, Signore.

Perché hai associato molti fratelli alla tua morte redentrice,
- noi ti lodiamo e ti adoriamo, Signore.

Padre nostro.

Orazione

O Dio, forza dei tuoi fedeli,
che hai suscitato nel popolo idruntino
i santi martiri Antonio Primaldo e compagni
e li hai resi gloriosi testimoni del tuo nome,
concedi a noi, sostenuti dal loro esempio e dalla loro intercessione,
la forza di superare ogni avversità

per amore di colui che ha dato la sua vita per noi.
Egli è Dio e vive e regna con te.

Il nostro aiuto è nel nome del Signore, *
che ha fatto cielo e terra.

Salmo 124 **Il Signore custodisce il suo popolo**
Pace e misericordia su tutto Israele di Dio (Gal 6, 16).

Chi confida nel Signore è come il monte Sion: *
non vacilla, è stabile per sempre.

I monti cingono Gerusalemme: †
il Signore è intorno al suo popolo, *
ora e sempre.

Egli non lascerà pesare lo scettro degli empi *
sul possesso dei giusti,
perché i giusti non stendano le mani *
a compiere il male.

La tua bontà, Signore, sia con i buoni *
e con i retti di cuore.

Quelli che vanno per sentieri tortuosi †
il Signore li accomuni alla sorte dei malvagi. *
Pace su Israele!

Ant.: Glorioso coro dei martiri, magnifica il Signore nei cieli.

LETTURA BREVE

2 Ts 1,3-5

Dobbiamo sempre rendere grazie a Dio per voi, fratelli, come è giusto, perché la vostra fede fa grandi progressi e l'amore di ciascuno di voi verso gli altri va crescendo. Così noi possiamo gloriarci di voi nelle Chiese di Dio, per la vostra perseveranza e la vostra fede in tutte le vostre persecuzioni e tribolazioni che sopportate. È questo un segno del giusto giudizio di Dio, perché siate fatti degni del regno di Dio, per il quale appunto soffrite.

V/. In Dio confido, non avrò timore.

R/. Che cosa potrà farmi un uomo?

Preghiamo.

O Dio, forza dei tuoi fedeli,
che hai suscitato nel popolo idruntino
i santi martiri Antonio Primaldo e compagni
e li hai resi gloriosi testimoni del tuo nome,
concedi a noi, sostenuti dal loro esempio e dalla loro intercessione,
la forza di superare ogni avversità
per amore di colui che ha dato la sua vita per noi.
Egli è Dio e vive e regna con te.

Nona

Ant.: L' Agnello che fu immolato ci ha riscattati con il suo sangue.

concedi a noi, sostenuti dal loro esempio e dalla loro intercessione, la forza di superare ogni avversità per amore di colui che ha dato la sua vita per noi. Egli è Dio e vive e regna con te.

Sesta

Ant.: Glorioso coro dei martiri, magnifica il Signore nei cieli.

Salmo 122 *La fiducia del popolo è nel Signore*
Due ciechi... gridano: Signore, abbi pietà di noi, figlio di Davide (Mt 20, 30).

A te levo i miei occhi, *
a te che abiti nei cieli.

Ecco, come gli occhi dei servi
alla mano dei loro padroni; *
come gli occhi della schiava
alla mano della sua padrona,
così i nostri occhi sono rivolti al Signore nostro Dio, *
finché abbia pietà di noi.

Pietà di noi, Signore, pietà di noi, *
già troppo ci hanno colmato di scherni,
noi siamo troppo sazi degli scherni dei gaudenti, *
del disprezzo dei superbi.

Salmo 123 *Il nostro aiuto è nel nome del Signore*
Il Signore disse a Paolo: Non aver paura... perché io sono con te (At 18, 9-10).

Se il Signore non fosse stato con noi,
— lo dica Israele — †
se il Signore non fosse stato con noi, *
quando uomini ci assalirono,

ci avrebbero inghiottiti vivi, *
nel furore della loro ira.

Le acque ci avrebbero travolti; †
un torrente ci avrebbe sommersi, *
ci avrebbero travolti acque impetuose.

Sia benedetto il Signore, *
che non ci ha lasciati in preda ai loro denti.

Noi siamo stati liberati come un uccello *
dal laccio dei cacciatori:
il laccio si è spezzato *
e noi siamo scampati.

UFFICIO DELLE LETTURE

V. O Dio, vieni a salvarmi.
R. Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen

Inno

Gerusalemme nuova,
immagine di pace,
costruita per sempre
nell'amore del Padre.

Tu discendi dal cielo
come vergine sposa,
per congiungerti a Cristo
nelle nozze eterne.

Dentro le tue mura,
risplendenti di luce,
si radunano in festa
gli amici del Signore:

pietre vive e preziose,
scolpite dallo Spirito
con la croce e il martirio
per la città dei santi.

Sia onore al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo,
al Dio trino ed unico
nei secoli sia gloria. Amen.

Ant. 1: Chi segue me non cammina nelle tenebre, ma avrà la luce della vita, dice il Signore.

Salmo 2

Perché le genti congiurano *
perché invano cospirano i popoli?

Insorgono i re della terra †
e i principi congiurano insieme *
contro il Signore e contro il suo Messia:

«Spezziamo le loro catene, *
gettiamo via i loro legami».

Se ne ride chi abita i cieli, *
li schermisce dall'alto il Signore.

Egli parla loro con ira, *
li spaventa nel suo sdegno:
«Io l'ho costituito mio sovrano *
sul Sion mio santo monte».

Annunzierò il decreto del Signore. †
Egli mi ha detto: «Tu sei mio figlio, *
io oggi ti ho generato.

Chiedi a me, ti darò in possesso le genti *
e in dominio i confini della terra.
Le spezzerei con scettro di ferro, *
come vasi di argilla le frantumerai».

E ora, sovrani, siate saggi *
istruitevi, giudici della terra;
servite Dio con timore *
e con tremore esultate;

che non si sdegni *
e voi perdiate la via.
Improvvisa divampa la sua ira. *
Beato chi in lui si rifugia.

Ant. 1: Chi segue me non cammina nelle tenebre, ma avrà la luce della vita, dice il Signore.

Ant. 2: Chi vorrà salvare la propria vita, la perderà, e chi perderà la propria vita per me, la ritroverà.

Salmo 32, 1-11

Esultate, giusti, nel Signore: *
ai retti si addice la lode.
Lodate il Signore con la cetra, *
con l'arpa a dieci corde a lui cantate.

Cantate al Signore un canto nuovo, *
suonate la cetra con arte e acclamate.
Poiché retta è la parola del Signore *
e fedele ogni sua opera.

Egli ama il diritto e la giustizia, *
della sua grazia è piena la terra.
Dalla parola del Signore furono fatti i cieli, *
dal soffio della sua bocca ogni loro schiera.

Come in un otre raccoglie le acque del mare, *
chiude in riserve gli abissi.

Tema il Signore tutta la terra, *
tremino davanti a lui gli abitanti del mondo,

egli proteggerà la tua vita.

Il Signore veglierà su di te,
quando esci e quando entri, *
da ora e per sempre.

Salmo 121 Saluto alla città santa di Gerusalemme
Voi vi siete accostati al monte Sion e alla città del Dio vivente, alla Gerusalemme celeste (Eb 12, 22).

Quale gioia, quando mi dissero: *
«Andremo alla casa del Signore».
E ora i nostri piedi si fermano *
alle tue porte, Gerusalemme!

Gerusalemme è costruita *
come città salda e compatta.

Là salgono insieme le tribù, le tribù del Signore, †
secondo la legge di Israele, *
per lodare il nome del Signore.

Là sono posti i seggi del giudizio, *
i seggi della casa di Davide.

Domandate pace per Gerusalemme: *
sia pace a coloro che ti amano,
sia pace sulle tue mura, *
sicurezza nei tuoi baluardi.

Per i miei fratelli e i miei amici *
io dirò: «Su di te sia pace!».
Per la casa del Signore nostro Dio, *
chiederò per te il bene.

Ant.: Preferirono mille volte morire piuttosto che rinnegare Cristo.

LETTURA BREVE

1 Pt 5,10-11

Il Dio di ogni grazia, il quale vi ha chiamati alla sua gloria eterna in Cristo Gesù, egli stesso, dopo che avrete un poco sofferto, vi ristabilirà, vi confermerà, vi rafforzerà, vi darà solide fondamenta. A lui la potenza nei secoli. Amen!

V/ Questi sono i veri martiri che per amore di Cristo versarono il proprio sangue.
R/ Raggiunsero il regno celeste.

Preghiamo.
O Dio, forza dei tuoi fedeli,
che hai suscitato nel popolo idruntino
i santi martiri Antonio Primaldo e compagni
e li hai resi gloriosi testimoni del tuo nome,

Ora media

Terza

Ant.: Preferirono mille volte morire piuttosto che rinnegare Cristo.

Salmo 119 **Desiderio della pace minacciata dai malvagi**
Egli è la nostra pace ... venuto ad annunziare la pace ai lontani e ai vicini
(*cf. Ef2, 14, 17, 16*).

Nella mia angoscia ho gridato al Signore *
ed egli mi ha risposto.

Signore, libera la mia vita dalle labbra di menzogna, *
dalla lingua ingannatrice.

Che ti posso dare, come ripagarti, *
lingua ingannatrice?
Frecce acute di un prode, *
con carboni di ginepro.

Me infelice: abito straniero in Mosoch, *
dimoro fra le tende di Kedar!
Tropo io ho dimorato *
con chi detesta la pace.

Io sono per la pace, *
ma quando ne parlo, essi vogliono la guerra.

Salmo 120 **Il custode di Israele**
Non avranno più fame, né avranno più sete, né li colpirà il sole, né arsura di sorta (Ap 7, 16).

Alzo gli occhi verso i monti: *
da dove mi verrà l'aiuto?
Il mio aiuto viene dal Signore, *
che ha fatto cielo e terra.

Non lascerà vacillare il tuo piede, *
non si addormenterà il tuo custode.
Non si addormenta, non prende sonno, *
il custode d'Israele.

Il Signore è il tuo custode, †
il Signore è come ombra che ti copre, *
e sta alla tua destra.

Di giorno non ti colpirà il sole, *
né la luna di notte.
Il Signore ti proteggerà da ogni male, *

perché egli parla e tutto è fatto,
comanda e tutto esiste.

Il Signore annulla i disegni delle nazioni, *
rende vani i progetti dei popoli.
Ma il piano del Signore sussiste per sempre, *
i pensieri del suo cuore per tutte le generazioni.

Ant. 2: Chi vorrà salvare la propria vita, la perderà, e chi perderà la propria vita per me, la ritroverà.

Ant. 3: Chi mi riconoscerà davanti agli uomini, anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio.

Salmo 32, 12-22

Beata la nazione il cui Dio è il Signore, *
il popolo che si è scelto come erede.

Il Signore guarda dal cielo, *
egli vede tutti gli uomini.
Dal luogo della sua dimora *
scruta tutti gli abitanti della terra,

lui che, solo, ha plasmato il loro cuore *
e comprende tutte le loro opere.

Il re non si salva per un forte esercito *
né il prode per il suo grande vigore.
Il cavallo non giova per la vittoria, *
con tutta la sua forza non potrà salvare.

Ecco, l'occhio del Signore veglia su chi lo teme, *
su chi spera nella sua grazia,
per liberarlo dalla morte *
e nutrirlo in tempo di fame.

L'anima nostra attende il Signore, *
egli è nostro aiuto e nostro scudo.
In lui gioisce il nostro cuore *
e confidiamo nel suo santo nome.

Signore, sia su di noi la tua grazia, *
perché in te speriamo.

Ant. 3: Chi mi riconoscerà davanti agli uomini, anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio.

V./. Con la loro perseveranza salvarono la propria vita.
R./. Per divenire eredi nella casa del Padre.

PRIMA LETTURA

Dalla seconda lettera ai Corinzi di san Paolo apostolo

Nelle tribolazioni si manifesta la potenza di Cristo

Fratelli, noi abbiamo questo tesoro in vasi di creta, affinché appaia che questa straordinaria potenza appartiene a Dio, e non viene da noi. In tutto, infatti, siamo tribolati, ma non schiacciati; siamo sconvolti, ma non disperati; perseguitati, ma non abbandonati; colpiti, ma non uccisi, portando sempre e dovunque nel nostro corpo la morte di Gesù, perché anche la vita di Gesù si manifesti nel nostro corpo. Sempre infatti, noi che siamo vivi, veniamo consegnati alla morte a causa di Gesù, perché anche la vita di Gesù si manifesti nella nostra carne mortale. Costicché in noi agisce la morte, in voi la vita.

Animati tuttavia da quello stesso spirito di fede di cui sta scritto: *Ho creduto, perciò ho parlato*, anche noi crediamo e perciò parliamo, convinti che colui che ha risuscitato il Signore Gesù, risusciterà anche noi con Gesù e ci porrà accanto a lui insieme con voi. Tutto infatti è per voi, perché la grazia, accresciuta a opera di molti, faccia abbondare l' inno di ringraziamento, per la gloria di Dio.

Per questo non ci scoraggiamo, ma, se anche il nostro uomo esteriore si va disfaccendo, quello interiore invece si rinnova di giorno in giorno. Infatti il momentaneo, leggero peso della nostra tribolazione ci procura una quantità smisurata ed eterna di gloria: noi non fissiamo lo sguardo sulle cose visibili, ma su quelle invisibili, perché le cose visibili sono di un momento, quelle invisibili invece sono eterne.

Sappiamo infatti che, quando sarà distrutta la nostra dimora terrena, che è come una tenda, riceveremo da Dio un'abitazione, una dimora non costruita da mani d'uomo, eterna, nei cieli. Perciò, in questa condizione, noi gemiamo e desideriamo rivestirci della nostra abitazione celeste purché siamo trovati vestiti, non nudi. In realtà quanti siamo in questa tenda sospiriamo come sotto un peso, perché non vogliamo essere spogliati ma rivestiti, affinché ciò che è mortale venga assorbito dalla vita. E chi ci ha fatti proprio per questo è Dio, che ci ha dato la caparra dello Spirito.

Dunque, sempre pieni di fiducia e sapendo che siamo in esilio lontano dal Signore finché abitiamo nel corpo – camminiamo infatti nella fede e non nella visione –, siamo pieni di fiducia e preferiamo andare in esilio dal corpo e abitare presso il Signore.

RESPONSORIO

Mt 5, 11. 12a. 10

R/. Beati voi quando vi perseguiteranno e diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. *
Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli.

V/. Tutto questo vi faranno a causa del mio nome, perché non conoscono colui che mi ha mandato.
R/. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli

SECONDA LETTURA

Dai "Commenti sull'Apocalisse" di Pietro Colonna, il Galatino, presbitero
(Cod. Vat. Lat. 5567, f.oll. 147-148)

Riferirò poche cose viste con i miei occhi.

Espugnata Otranto, città della Provincia di Calabria, detta anche Japigia o Salentina, i Turchi, appena v'entrarono, iruppero con grande violenza nella chiesa cattedrale e uccisero numerosi tra i sacerdoti che stavano celebrando il sacrificio eucaristico. E giunti vicino all'Arcivescovo che era sulla sua cattedra episcopale, vestito dei paramenti pontificali e con in mano la croce (...), uno di loro, impugnata la scimitarra, gli staccò la testa con un sol colpo. E così decapitato sulla propria cattedra, diventò martire di Cristo, nell'anno del Signore 1480, il giorno 12 agosto.

per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge,

per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre *
e nell'ombra della morte

e dirigere i nostri passi *
sulla via della pace.

Ant. al Bened. Ritorna in vita e alzati in piedi, popolo mio,
per amore del mio nome santo:
io, il Signore tuo Dio, ti farò abitare nella città eterna.

Invocazioni

In unione con i santi martiri uccisi a causa del Vangelo, celebriamo e invociamo il nostro Salvatore, testimone fedele di Dio Padre:

Ci hai redenti con il tuo sangue, o Signore.

Per i tuoi martiri, che abbracciarono la morte a testimonianza della fede,
- donaci la vera libertà di spirito.

Per i tuoi martiri, che confessarono la fede sino all'effusione del sangue,
- dà a noi una fede pura e coerente.

Per i tuoi martiri, che seguirono le tue orme sul cammino della croce,
- fa' che sosteniamo con forza le prove della vita.

Per i tuoi martiri, che lavarono le vesti nel sangue dell'Agnello,
- donaci di vincere le seduzioni della carne e del mondo.

Padre nostro.

Orazione

O Dio, forza dei tuoi fedeli,
che hai suscitato nel popolo idruntino
i santi martiri Antonio Primaldo e compagni
e li hai resi gloriosi testimoni del tuo nome,
concedi a noi, sostenuti dal loro esempio e dalla loro intercessione,
la forza di superare ogni avversità
per amore di colui che ha dato la sua vita per noi.
Egli è Dio e vive e regna con te.

Sia benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, Padre misericordioso e Dio di ogni consolazione. Egli ci consola in ogni nostra tribolazione, perché possiamo anche noi consolare quelli che si trovano in ogni genere di afflizione con la consolazione con cui noi stessi siamo consolati da Dio. Poiché come abbondano le sofferenze di Cristo in noi, così, per mezzo di Cristo, abbonda anche la nostra consolazione.

RESPONSORIO BREVE

R./ Mia forza * mio canto è il Signore.

Mia forza, mio canto è il Signore.

V./ È lui la mia salvezza:

mio canto è il Signore.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Mia forza, mio canto è il Signore.

Ant. al Bened.

Ritorna in vita e alzati in piedi, popolo mio,

per amore del mio nome santo:

io, il Signore tuo Dio, ti farò abitare nella città eterna.

CANTICO DI ZACCARIA Lc 1, 68-79

Il Messia e il suo Precursore

Benedetto il Signore Dio d'Israele,*

perché ha visitato e redento il suo popolo,

e ha suscitato per noi una salvezza potente *

nella casa di Davide, suo servo,

come aveva promesso *

per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo:

salvezza dai nostri nemici, *

e dalle mani di quanti ci odiano.

Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri *

e si è ricordato della sua santa alleanza,

del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre,

di concederci, liberati dalle mani dei nemici,

di servirlo senza timore, in santità e giustizia *

al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.

E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo *

perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade,

per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza *

nella remissione dei suoi peccati,

grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio, *

Al terzo giorno, il comandante dell'esercito, che i Turchi chiamano "Pascià", ordinò che tutti i cristiani di sesso maschile, qualunque età essi avessero al di sopra dei quindici anni, fossero portati al suo cospetto, in una località chiamata "Campo di Minerva", distante circa un miglio dalla città, dove egli era ancora attendato.

Ed essendo stata condotta dinanzi a lui una moltitudine quasi innumerevole di cristiani, fece rivolgere loro (dall'interprete) la domanda per quali delle due scelte essi volessero optare: o rinnegare la fede in Gesù Cristo, o morire di morte atroce.

Ed uno di essi, che gli era più vicino, rispose: "Scegliamo piuttosto di morire per Cristo con qualsiasi genere di morte, anziché rinnegarlo".

E poiché uno soltanto aveva risposto, il Pascià fece interrogare gli altri su che cosa sceglieressero. Ed essi subito gridarono in coro: "In nome di tutti ha risposto uno solo: siamo pronti a subire qualsiasi morte anziché abbandonare Cristo e la fede in Lui.

E si sentì un mormorio tra di loro per lo spazio di circa un'ora mentre si esortavano a vicenda e dicevano: "Moriamo per Gesù Cristo, tutti; moriamo volentieri, per non rinnegare la sua santa fede".

Allora il Pascià, stravolto dall'ira, comandò che tutti, sotto i suoi occhi, fossero passati a fil di spada.

E, mentre venivano trucidati con varie forme di efferatezza, quelli che attendevano il loro turno, s'incoraggiavano scambievolmente ad affrontare una morte così gloriosa: scambiandosi il bacio di pace, si chiedevano a vicenda perdono delle offese.

Dopo che tutti furono uccisi, il Pascià, abbandonati i cadaveri di quei santi in quel medesimo luogo, in preda agli uccelli e alle bestie, rientrò con gli altri Turchi in Otranto (...).

Di questi, dunque, e di tutti gli altri martiri, che dovevano essere trucidati sia dai Turchi che dagli altri maomettani, nel quinto periodo della Chiesa, parla il diletto discepolo di Cristo nelle parole citate: (Cfr. Ap. 6,9) che devono, perciò, così interpretarsi: "Vidi sotto l'altare", cioè sotto la protezione e l'intima unione con Cristo. Cristo è, infatti, nello stesso tempo, nostro altare, sacerdote e sacrificio: Egli offrì se stesso sull'altare della croce, come vittima preziosa della nostra redenzione. È Egli stesso l'altare di Dio, poiché su di Lui noi offriamo a Dio Padre i nostri doni e sacrifici. Per questo motivo, quasi tutte le preghiere che la Chiesa fa, suole concluderle con le parole "per Cristo nostro Signore". "Le anime di coloro che erano stati sgozzati", cioè le anime di quei martiri che, nel quinto periodo della Chiesa, dovevano essere uccisi. "A motivo della Parola di Dio", cioè a motivo del comando divino: per osservare il quale con decisione e fermezza, essi scelsero di essere uccisi per Cristo, piuttosto che rinnegare la fede in Lui.

RESPONSORIO

Cf. Ap 7, 14; Dan 3, 95

R./ Hanno esposto al martirio i loro corpi per Dio, * e meritrono di ottenere il premio eterno.

V./ Essi sono quelli che vengono dalla grande tribolazione e che hanno lavato le loro vesti nel sangue dell'Agnello.

R./ e meritrono di ottenere il premio eterno.

oppure:

Dall'Omelia del Beato Giovanni Paolo II, papa
(Otranto, 5 ottobre 1980: AAS LXXXI [1980], 1011-1018)

Con la perseveranza, hanno conquistato la vita

Ci ha fatto venire oggi qui ad Otranto il ricordo dei Martiri. Ci ha fatto venire qui la venerazione verso il martirio, sul quale, sin dall'inizio, si costruisce il Regno di Dio, proclamato ed iniziato nella storia umana da Gesù Cristo.

La verità sul martirio ha nel Vangelo un'eloquenza piena di penetrante profondità ed insieme di trasparente semplicità. Cristo non promette ai suoi discepoli successi terreni o prosperità materiale; Egli non presenta davanti ai loro occhi alcuna «utopia», come è capitato più di una volta e come capita sempre nella storia delle ideologie umane. Egli semplicemente dice ai suoi discepoli: «vi perseguiteranno». Vi consegneranno agli organi delle diverse autorità, vi metteranno in prigione, vi chiameranno davanti ai diversi tribunali. Tutto ciò «a causa del mio nome» (Lc 21, 12).

La sostanza del martirio è legata, dall'inizio e nel corso di tutti i secoli, con questo nome! Noi qualificiamo come martiri quei cristiani che, nel corso della storia, hanno subito sofferenze, spesso terrificanti, per la loro crudeltà «in odium fidei». Coloro ai quali «in odium fidei» veniva inflitta la morte. Quindi coloro che accettando, in questo mondo, le sofferenze e subendo la morte hanno reso una particolare testimonianza a Cristo.

Mettendo davanti agli occhi dei suoi discepoli l'immagine delle sofferenze che li aspettano a causa del suo Nome, il Maestro dice: «Questo vi darà occasione di render testimonianza» (Lc 21, 13).

Cinquecento anni fa qui, ad Otranto ottocento discepoli di Cristo hanno reso appunto una tale testimonianza, accettando la morte per il Nome di Cristo. Ad essi si riferiscono le parole che il Signore Gesù ha pronunciato sul martirio: «sarete odiati da tutti per causa del mio nome» (Lc 21, 17). Sì. Sono stati oggetto d'odio. Hanno bevuto per il Nome di Cristo il calice di quest'odio fino in fondo, a somiglianza del loro Maestro, il quale dalla Cena pasquale si recò direttamente al Getsemani e li pregava: «Padre, se vuoi, allontana da me questo calice» (Lc 22, 42). Tuttavia il calice dell'odio umano, della crudeltà e della croce non si è allontanato. Cristo, obbediente al Padre, l'ha vuotato fino in fondo: «Non sia fatta la mia, ma la tua volontà» (Lc 22, 42).

La testimonianza del Getsemani e della croce è un sigillo definitivo, impresso su tutto ciò che Gesù ha fatto e insegnato. Egli, accettando la morte, ha dato la propria vita per la salvezza del mondo. I Martiri di Otranto, accettando la morte, hanno dato la loro vita per Cristo. E per questo hanno reso una particolare testimonianza a Cristo.

La testimonianza dei Martiri li introduce in modo particolare anche nel suo Mistero pasquale. «Con la vostra perseveranza – dice Gesù – salverete le vostre anime» (Lc 21, 19). Come egli stesso conquistò a nuova vita, conquistano la Vita, a cui Cristo ha dato inizio nella sua Risurrezione.

«Quella» Vita: la Vita nuova e piena smentisce, in certo senso, l'esperienza della morte. Smentisce soprattutto la certezza di coloro che, infliggendo la morte, ritenevano di aver tolto la vita ai Martiri, di averli privati della vita e di averli strappati in maniera definitiva dalla terra dei viventi.

RESPONSORIO

R/. Mentre combattiamo per la fede, Dio ci guarda, Cristo e i suoi Angeli assistono: * moriamo per Cristo tutti, moriamo volentieri per non rinnegare la sua fede.

V/. E onore e gioia per noi lottare sotto lo sguardo di Dio, ricevere il premio da Cristo giudice.

R/. moriamo per Cristo tutti, moriamo volentieri per non rinnegare la sua fede.

INNO TE DEUM

Noi ti lodiamo, Dio *

ti proclamiamo Signore.

O eterno Padre, *

tutta la terra ti adora.

A te cantano gli angeli *

Lo lodi e lo esalti nei secoli.

Benedite, sacerdoti del Signore, il Signore, *
benedite, o servi del Signore, il Signore.

Benedite, spiriti e anime dei giusti, il Signore, *
benedite, pii e umili di cuore, il Signore.

Benedite, Anania, Azaria e Misaele, il Signore, *
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benediciamo il Padre e il Figlio con lo Spirito Santo, *
lodiamolo ed esaltiamolo nei secoli.

Benedetto sei tu, Signore, nel firmamento del cielo,
degnò di lode e di gloria nei secoli.

Alla fine di questo cantico non si dice il Gloria al Padre

2 ant. Seguaci di Cristo, abbracciamo la Santa Croce e il martirio che per noi è vita eterna.

3 ant. Presso Dio la lode, la gloria e la felicità dei martiri rimangono in eterno.

Salmo 149 Festa degli amici di Dio

Cantate al Signore un canto nuovo; *
la sua lode nell'assemblea dei fedeli.
Gioisca Israele nel suo Creatore, *
esultino nel loro Re i figli di Sion.

Lodino il suo nome con danze, *
con timpani e cetre gli cantino inni.
Il Signore ama il suo popolo, *
incorona gli umili di vittoria.

Esultino i fedeli nella gloria, *
sorgano lieti dai loro giacigli.
Le lodi di Dio sulla loro bocca *
e la spada a due tagli nelle loro mani,

per compiere la vendetta tra i popoli *
e punire le genti;
per stringere in catene i loro capi, *
i loro nobili in ceppi di ferro;

per eseguire su di essi *
il giudizio già scritto:
questa è la gloria *
per tutti i suoi fedeli.

3 ant. Presso Dio la lode, la gloria e la felicità dei martiri rimangono in eterno.

LETTURA BREVE

2 Cor 1, 3-5

tu sei stato il mio aiuto, *
esulto di gioia all'ombra delle tue ali.

A te si stringe *

l'anima mia.

La forza della tua destra *
mi sostiene.

1 ant. Andiamo a morire per amore di Gesù Cristo.

2 ant. Seguaci di Cristo, abbracciamo la Santa Croce e il martirio che per noi è vita eterna.

Dn 3, 57-88. 556

Ogni creatura lodi il Signore

Benedite, opere tutte del Signore, il Signore, *
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benedite, angeli del Signore, il Signore, *
benedite, cieli, il Signore.

Benedite, acque tutte, che siete sopra i cieli, *
benedite, potenze tutte del Signore.

Benedite, sole e luna, *

benedite, stelle del cielo, il Signore.

Benedite, piogge e rugiade, il Signore, *

benedite, o venti tutti, il Signore.

Benedite, fuoco e calore, il Signore, *

benedite, freddo e caldo, il Signore.

Benedite, rugiada e brina, il Signore, *

benedite, gelo e freddo, il Signore.

Benedite, ghiacci e nevi, il Signore, *

benedite, notti e giorni, il Signore.

Benedite, luce e tenebre, il Signore, *

benedite, folgori e nubi, il Signore.

benedite la terra il Signore, *

lo lodi e lo esalti nei secoli.

Benedite, monti e colline, il Signore, *

benedite, creature tutte che germinate sulla terra, il Signore.

Benedite, sorgenti, il Signore, *

benedite, mari e fiumi, il Signore

Benedite, mostri marini e quanto si muove nell'acqua, il Signore, *

benedite, uccelli tutti dell'aria, il Signore.

Benedite, animali tutti, selvaggi e domestici, il Signore, *

benedite, figli dell'uomo, il Signore.

Benedica Israele il Signore, *

e tutte le potenze dei cieli:
Santo, Santo, Santo *
il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra *

sono pieni della tua gloria.

Ti acclama il coro degli apostoli *
e la candida schiera dei martiri;

le voci dei profeti si uniscono nella tua lode; *

la santa Chiesa proclama la tua gloria,

adora il tuo unico figlio, *

e lo Spirito Santo Paraclito.

O Cristo, re della gloria, *

eterno Figlio del Padre,

tu nascesti dalla Vergine Madre *

per la salvezza dell'uomo.

Vincitore della morte, *

hai aperto ai credenti il regno dei cieli.

Tu siedi alla destra di Dio, nella gloria del Padre. *

Verrai a giudicare il mondo alla fine dei tempi.

Soccorri i tuoi figli, Signore, *

che hai redento col tuo sangue prezioso.

Accoglici nella tua gloria *

nell'assemblea dei santi.

[*] Salva il tuo popolo, Signore, *

guida e proteggi i tuoi figli.

Ogni giorno ti benediciamo, *

lodiamo il tuo nome per sempre.

Degnati oggi, Signore, *

di custodirci senza peccato.

Sia sempre con noi la tua misericordia: *

in te abbiamo sperato.

Pietà di noi, Signore, *

pietà di noi.

Tu sei la nostra speranza, *

non saremo confusi in eterno.

[*] Quest'ultima parte dell'inno si può omettere.

Orazione

Preghiamo.

O Dio, forza dei tuoi fedeli,

che hai suscitato nel popolo idruntino

i santi martiri Antonio Primaldo e compagni

e li hai resi gloriosi testimoni del tuo nome,
concedi a noi, sostenuti dal loro esempio e dalla loro intercessione,
la forza di superare ogni avversità
per amore di colui che ha dato la sua vita per noi.
Egli è Dio e vive e regna con te.

Lodi mattutine

Inno

Sia gloria a voi, atleti di Cristo,
della fede fulgidi astri.
I druntini martiri.

Dal capo turco provocati
resisteste rinsaldati
dalla fede unanime.

Cristo alla vita voi preferiste:
per lui solo voi moriste,
testimoni eroici.

La vostra scelta piacque al Signore:
incurriti i vostri corpi
splendono al sole.

Sul nostro Colle essi rifulgono,
né la mano del tiranno
osa più toccarli.

Gloria al Padre, al Verbo eterno
e allo Spirito superno
sia per tutti i secoli. Amen.

I ant. Andiamo a morire per amore di Gesù Cristo.

Salmo 62, 2-9

L'anima assetata del Signore

O Dio, tu sei il mio Dio, all'aurora ti cerco,*
di te ha sete l'anima mia,
a te anela la mia carne,*
come terra deserta, arida, senz'acqua.

Così nel santuario ti ho cercato,*
per contemplare la tua potenza e la tua gloria.
Poiché la tua grazia vale più della vita,*
le mie labbra diranno la tua lode.

Così ti benedirò finché io viva,*
nel tuo nome alzerò le mie mani.
Mi sazierò come a lutto convito,*
e con voci di gioia ti loderà la mia bocca.

Nel mio giaciglio di te mi ricordo*
penso a te nelle veglie notturne,